

**Regolamento didattico del
Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale
(Classe L-8 Ingegneria dell'Informazione e L-9 Ingegneria Industriale)**
Emanato con decreto rettorale 9 giugno 2023 n. 831

INDICE**TITOLO I INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE**

Art. 1– Scopo del regolamento

Art. 2 – Tabella di sintesi

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di laurea magistrale

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

Art. 5 - Aspetti organizzativi

TITOLO II - Modalità di Ammissione

Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione personale

Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9 - Obiettivi formativi specifici

Art. 10 - Descrizione Del Percorso Formativo

TITOLO IV – PIANO DI STUDIO

Art. 11 - La struttura del piano di studio

Art. 12 - La modifica del piano di studio

Art. 13 - Riconoscimenti di attività extra universitarie

Art. 14 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico

Art. 16 – Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

Art. 17 – Frequenza e propedeuticità

TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 18 - Orientamento e tutorato-in ingresso

Art. 19 - Orientamento in itinere e tutorato

Art. 20 - Tirocini e Progetti interdisciplinari

Art. 21 - Accompagnamento al lavoro

TITOLO VII PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 22 – Mobilità internazionale

Art. 23 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

Art. 24 - Riconoscimento dei crediti acquisiti

Art. 25 – Obblighi di frequenza

Art. 26. - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio

Art. 27 Attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di Laurea Magistrale.

TITOLO VIII PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 28 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

Art. 29 - Modalità di calcolo del voto finale

TITOLO IX DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 30 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento

Art. 31 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

TITOLO X DISPOSIZIONI FINALI

Art. 32 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

Art. 33 Norme finali e rinvii

ALLEGATI

[Allegato 1 Ordinamento](#)

[Allegato 2 Manifesto degli studi](#)

TITOLO I INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI LAUREA

Art. 1– Scopo del regolamento

1. Il presente Regolamento specifica, in conformità con l'ordinamento didattico (Allegato 1), gli aspetti organizzativi e funzionali del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, nonché le regole che disciplinano il curriculum del corso di laurea, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri di docenti e studenti.

Art. 2 – Tabella di sintesi

Università	Università della CALABRIA
Dipartimento	Ingegneria Meccanica Energetica e Gestionale (DIMEG)
Nome del corso in italiano	Ingegneria Gestionale
Nome del corso in inglese	Management and Industrial Engineering
Classe	L-8 Ingegneria dell'Informazione, L-9 Ingegneria Industriale
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Indirizzo internet del corso di laurea	<u>Laurea in Ingegneria Gestionale</u>
Tasse	<u>https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/</u>
Modalità di svolgimento	Convenzionale

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di laurea

1. Il corso di laurea in Ingegneria Gestionale nasce all'Unical nel 1990, con una connotazione che identifica due grandi anime: da un lato la forte enfasi sugli aspetti metodologici economico-organizzativi e dell'ottimizzazione, dall'altro uno spiccato orientamento ai processi industriali, alla loro progettazione, gestione e verifica.
2. Nel corso degli anni si è consolidata l'anima originaria, aggiungendo tuttavia elementi che hanno aumentato il valore formativo del titolo di studio, tra cui una consistente base informatica, le conoscenze linguistiche (l'inglese obbligatorio di livello B1) e un deciso slancio verso le discipline d'azienda.
3. Oggi il corso di laurea in ingegneria gestionale vede i propri studenti proiettati in larga parte verso la laurea magistrale, registrando negli anni un numero limitato di 'uscite' alla fine del percorso triennale, ma riesce comunque a formare professionisti già in grado di entrare con successo all'interno delle organizzazioni lavorative.
4. Nella recente riorganizzazione del manifesto si sono introdotte maggiori competenze professionalizzanti (relativamente all'uso di strumenti software e di programmazione) proprio per potenziare le capacity in caso di impiego post laurea triennale.
5. Il Consiglio è costituito da giovani docenti, caratterizzati da un brillante curriculum scientifico, molto coinvolti nella gestione dei servizi associati al corso di studi e nella sperimentazione di elementi di innovazione didattica.
6. Il CdL riserva molta attenzione all'internazionalizzazione, essendo promotore di diversi accordi di scambio per i programmi di mobilità.
7. Inoltre, il corso di laurea organizza una attività extra-curriculare, denominata IG BootCamp, in cui promuove la sperimentazione di percorsi di innovazione in collaborazione con le aziende, al terzo anno.

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

1. Il corso di laurea conduce alla formazione del profilo di Ingegnere Gestionale Junior.
2. La figura dell'ingegnere gestionale si pone a un meta-livello tra i ruoli tecnici e quelli più squisitamente economici e di programmazione dell'azienda, laddove occorrono conoscenze relative all'organizzazione, alla gestione, agli acquisti e alle tecnologie manifatturiere. In particolare, si occupa di problemi di scheduling e di organizzazione e controllo della produzione in PMI o organizzazioni di media complessità. Allo stesso modo, si occupa della modellizzazione e

ottimizzazione dei flussi logistici all'interno e all'esterno del sistema in cui opera. L'ingegnere gestionale è in grado di gestire un portafoglio fornitori e di determinare le politiche corrette di gestione del magazzino, avendo acquisito capacità di pianificazione, gestione e controllo in realtà che presentano una complessità organizzativa di livello medio basso. Nel percorso di studio acquisisce altresì competenze relative all'organizzazione alla gestione dei sistemi produttivi, all'organizzazione e gestione dei fattori produttivi in ambiente manifatturiero e dei servizi, con uno spiccato slancio verso l'ottimizzazione economica e tecnica delle risorse dell'impresa o, in generale, del sistema in cui si trova a operare.

3. Il laureato può assumere il ruolo di tecnico per la produzione, dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi, degli approvvigionamenti o ruoli in cui sono richieste competenze analoghe in imprese e organizzazioni in genere, sia a livello locale che al di fuori dei confini regionali.

Art. 5 - Aspetti organizzativi

1. L'Organo Collegiale di gestione del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale è il Consiglio Unificato del Corso di Laurea e Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale ovvero il Consiglio di Corso di Studio in Ingegneria Gestionale (di seguito CCS).
2. Il CCS è costituito:
 - a) dai professori di ruolo e dai professori aggregati degli insegnamenti afferenti ai Corsi stessi, in accordo con la programmazione didattica annuale dei Dipartimenti; i professori che erogano l'insegnamento in più Corsi di Studio devono optare per uno di essi;
 - b) dai ricercatori che nei Corsi di Studio svolgono la loro attività didattica integrativa principale, in accordo alla programmazione didattica annuale dei Dipartimenti;
 - c) dai professori a contratto;
 - d) dai rappresentanti degli studenti.
3. Il CCS:
 - a) propone il Regolamento didattico del Corso di Laurea e Laurea Magistrale e le relative modifiche;
 - b) formula per il Consiglio di Dipartimento proposte e pareri in merito alle modifiche dell'ordinamento didattico del Corso di Laurea e Laurea Magistrale;
 - c) propone il Manifesto degli Studi;
 - d) propone gli insegnamenti da attivare nell'anno accademico successivo e le relative modalità di copertura;
 - e) esamina e approva i piani di studio individuali degli studenti;
 - f) organizza le attività didattiche secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.
4. ai seguenti link sono riportati gli organi e l'organizzazione del CCS.

TITOLO II - Modalità di Ammissione

Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.
2. Per l'ammissione al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale si richiedono capacità di comprensione verbale e di sintesi di un testo scritto, capacità logiche, attitudine ad un approccio metodologico e conoscenze scientifiche di base di matematica e scienze.

Art. 7- Verifica dell'adeguata preparazione iniziale e iscrizioni ad anni successivi

1. La verifica dell'adeguata preparazione iniziale è obbligatoria ai fini dell'iscrizione, e consiste in un test di ammissione progettato a livello nazionale per i Corsi di Laurea in Ingegneria.
2. Il test potrà essere erogato in più sessioni nell'arco dei mesi precedenti l'immatricolazione, in modalità informatizzata.
3. I contenuti, la data e le modalità di svolgimento del test sono definiti annualmente dal bando di ammissione.

4. I bandi di ammissione potranno prevedere soglie minime del punteggio test per l'ammissione al Corso di Laurea.
5. In base ai risultati conseguiti nel test di ammissione potranno essere attribuiti degli specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) secondo criteri definiti nel bando di ammissione.
6. Gli OFA dovranno essere estinti entro il primo anno di corso, secondo le modalità indicate nel bando.
7. Al fine dell'estinzione degli OFA, il CCS può riconoscere sia il superamento di alcuni specifici insegnamenti erogati nel primo anno del piano di studio statutario che eventuali ulteriori attività formative extracurricolari, organizzate a livello di Dipartimento o di Ateneo, che in ogni caso dovranno prevedere una frequenza ed una forma di verifica del profitto.
8. Gli studenti che non estinguono gli OFA entro il primo anno non potranno sostenere alcun esame degli anni successivi al primo.
9. Gli uffici didattici all'inizio di ogni anno accademico assegnano agli immatricolati gli OFA e effettuano le necessarie verifiche per l'eventuale cancellazione degli OFA degli studenti già iscritti.
10. Gli studenti che, pur in mancanza di obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare, non acquisiscono almeno 6 crediti al termine del primo anno, non potranno sostenere alcun esame relativo al secondo e al terzo anno di corso e saranno oggetto di specifiche attività di tutorato come riportato nell'art. 16 del presente Regolamento. Gli uffici didattici del dipartimento all'inizio di ogni anno accademico successivo al primo effettuano le necessarie verifiche sulla carriera degli studenti interessati al fine di consentire o meno la regolare ripresa del percorso formativo.

Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale quanti siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente in materia.
2. Gli studenti non UE devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello almeno B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa.
3. Per ulteriori specificazioni si rinvia a quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento studenti.

TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9 - Obiettivi formativi specifici

1. Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea sono in parte l'attuazione della declaratoria della classe dell'Ingegneria Gestionale.
2. Gli Ingegneri Gestionali dell'Università della Calabria (UNICAL) sono formati per ideare, progettare, sviluppare e gestire sistemi convenzionali e/o innovativi; identificare, valutare e risolvere problemi tramite un approccio metodologico interdisciplinare. Essi hanno una solida base orientata agli strumenti matematici ed informatici, alle tecnologie e ai processi industriali e aziendali, all'organizzazione ed alla cultura d'impresa. Gli Ingegneri Gestionali Unical sono in grado di integrare, approfondire ed applicare il proprio skill, in linea con l'evolversi della realtà tecnologica, della complessità organizzativa e delle condizioni ambientali. Sono in grado, inoltre, di utilizzare la lingua inglese quale duplice strumento di acquisizione di know-how dalla letteratura internazionale e di strumento di interazione con colleghi e persone di paesi diversi.

Art. 10 - Descrizione del Percorso Formativo

1. Il percorso formativo prevede la possibilità di completare gli studi con il conseguimento del titolo triennale per l'inserimento nel mondo del lavoro, con riferimento alla dirigenza tecnica nelle PMI o alle posizioni intermedie nella P.A. Al tempo stesso il percorso è orientato alla preparazione per l'accesso alla laurea magistrale, dal momento che le posizioni lavorative con il titolo triennale sono attualmente limitate.
2. Il percorso di formazione è articolato su insegnamenti raggruppabili in tre tipologie di attività: le attività di base, quelle specifiche che caratterizzano la figura dell'ingegnere gestionale e quelle affini e multidisciplinari.

3. L'area di apprendimento di base fornisce le conoscenze di base relative agli strumenti matematici dell'ingegneria, alla fisica alla chimica e all'informatica.
4. L'area caratterizzante fornisce le conoscenze relative ai settori caratterizzanti la classe dell'ingegneria gestionale e in particolare alle tecnologie di lavorazione, all'impiantistica industriale, all'automazione e alla gestione aziendale.
5. L'area dell'apprendimento delle attività affini o integrative fornisce le conoscenze relative ai settori riguardanti l'informatica, la ricerca operativa, la fisica tecnica e i sistemi energetici, la meccanica dei materiali e i sistemi elettrici, nonché le soft skill e all'inserimento nel mondo del lavoro.

TITOLO IV – PIANO DI STUDIO

Art. 11 - La struttura del piano di studio

1. All'atto dell'immatricolazione a tutti gli studenti viene assegnato il piano di studio statutario del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale.
Trattandosi di un corso di studio interclasse lo studente indica, al momento dell'immatricolazione, la classe in cui intende conseguire il titolo.
2. Il piano di studio è il percorso formativo che lo studente segue per la durata normale del corso di laurea al quale è iscritto.
3. Il piano di studio di ciascuno studente è composto da attività obbligatorie, da eventuali attività formative previste come opzionali e da attività scelte autonomamente, nel rispetto dell'ordinamento didattico del corso. L'ordinamento del corso di laurea, nel rispetto dei decreti ministeriali, indica il numero di crediti riservati alle attività formative a scelta dello studente. Lo studente, sentito il CCS, può scegliere fra tutte quelle attivate dall'Ateneo coerenti con il progetto formativo.
4. Gli studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale sono obbligati a seguire i manifesti degli studi ufficiali previsti per il loro anno di immatricolazione e pubblicati sul portale di Ateneo.
5. Il piano di studio statutario è riportato nell'allegato 2 (Manifesto degli studi).

Art. 12 - La modifica del piano di studio

1. Lo studente iscritto e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studio; le modifiche possono interessare le attività formative i cui CFU non siano stati ancora acquisiti.
2. Lo studente, in aggiunta agli insegnamenti previsti per il conseguimento del titolo di studio cui aspira, può inserire nel proprio piano di studio, per ciascun anno accademico, un massimo di due attività formative, scelte tra quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento. L'inserimento è autorizzato dal CCS, sentito il Dipartimento che eroga l'attività, tenendo conto di eventuali propedeuticità o competenze richieste per l'accesso, del numero di studenti frequentanti e della sostenibilità in termini di risorse didattiche. Le attività aggiuntive, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, non concorrono al raggiungimento dei CFU previsti per il conseguimento del titolo e non fanno media, ma sono solo aggiunte alla carriera.
3. Il Consiglio di dipartimento stabilisce, prima dell'inizio dell'anno accademico, due finestre temporali per la modifica dei piani di studio. Le modalità operative che devono essere seguite dagli studenti per la modifica del piano di studio sono rese pubbliche sul sito del dipartimento almeno 15 giorni prima di ciascuna finestra temporale. Per i corsi di studio interclasse la scelta della classe può essere modificata ogni anno nella prima finestra temporale di modifica dei piani di studio e diviene definitiva, al momento dell'iscrizione all'ultimo anno. L'approvazione delle modifiche dei piani di studio, in ciascuna delle due finestre temporali previste, avviene in tempo utile per consentire la regolare frequenza delle lezioni.
4. I laureandi che intendono iscriversi ad un corso di laurea magistrale possono inserire un numero di attività aggiuntive superiore a due, anche ai fini dell'acquisizione di CFU che soddisfino i requisiti di accesso alla laurea magistrale medesima.

5. Eventuali attività formative richieste come aggiuntive dallo studente e presenti nel piano di studio non sono obbligatorie; la relativa votazione non rientra nella media ponderata finale. I relativi CFU, ove effettivamente conseguiti sono registrati nella carriera dello studente che potrà richiederne il riconoscimento nell'ambito di altri percorsi formativi.
6. Agli studenti del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale che abbiano già acquisito entro il 31 luglio almeno 138 CFU è consentito l'inserimento di insegnamenti della Laurea Magistrale in Ingegneria Gestionale nel piano di studio della Laurea Triennale. Tali insegnamenti si configurano come insegnamenti aggiuntivi non curriculari, non obbligatori per il conseguimento del titolo di primo livello, e il cui voto non viene contabilizzato nella determinazione del voto finale di laurea. Lo studente, che si prenota per sostenere un esame aggiuntivo, si assume la piena responsabilità del possesso dei requisiti richiesti. Essi saranno poi riconosciuti nella carriera della Laurea Magistrale previa richiesta dello studente.
7. L'inserimento degli insegnamenti aggiuntivi nel piano di studio deve essere effettuato mediante richiesta al CCS. Ottenuto il parere favorevole del CCS, il piano di studi della Laurea Triennale sarà integrato con gli insegnamenti aggiuntivi.
8. La richiesta di inserimento degli esami aggiuntivi può essere fatta nelle finestre temporali per la modifica dei piani di studio, con la particolarità che nella seconda finestra di gennaio si potranno inserire solo insegnamenti del secondo semestre.

Art. 13 - Riconoscimenti di attività extra universitarie

1. Lo studente può chiedere il riconoscimento delle seguenti attività extra universitarie:
 - a) conoscenze e abilità professionali maturate in contesti lavorativi o professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
 - b) altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
 - c) conseguimento di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico.
2. Possono essere riconosciuti complessivamente fino ad un massimo di 12 CFU.
3. La domanda di riconoscimento, debitamente documentata, è presentata di norma nel corso della prima finestra temporale di modifica dei piani di studio; il CCS decide in sede di approvazione dei piani di studio e l'aggiornamento della carriera è disposto entro metà dicembre.
4. Il CCS stabilisce che i criteri per il riconoscimento delle attività extra universitarie sono i seguenti:
 - per il riconoscimento delle conoscenze e abilità di cui alla lettera a) la congruenza dell'attività svolta rispetto alle finalità e agli obiettivi del corso di laurea e l'impegno orario dell'attività svolta. I CFU saranno riconosciuti, con attribuzione di giudizio di idoneità, nell'ambito a scelta dello studente, come tirocinio o stage o come CFU aggiuntivi, o come CFU in soprannumero;
 - per le conoscenze, competenze e abilità di cui alla lettera b) il superamento di esami finali con attribuzione di voto, la sicura riconducibilità a settori scientifico disciplinari, l'impegno orario e la durata dell'attività, consentono anche il riconoscimento con esami, riferiti a corsi di base, caratterizzanti o affini e integrativi.
 - per le abilità di cui alla lettera c) il riconoscimento, con attribuzione di giudizio di idoneità, avviene tra i CFU dell'ambito a scelta dello studente ovvero in CFU soprannumerari.
5. Il riconoscimento delle certificazioni linguistiche è possibile, previo parere del Centro Linguistico di Ateneo, nei casi in cui l'attività formativa rientri negli ambiti "conoscenza di una lingua straniera" e/o "ulteriori conoscenze linguistiche" e l'esame preveda solo un giudizio di idoneità.

Art. 14 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta

1. Il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale prevede uno specifico percorso formativo per gli studenti impegnati non a tempo pieno, di cui all'Allegato 2 (Manifesto degli Studi) del presente Regolamento. Tale percorso formativo è articolato su un impegno medio annuo dello studente corrispondente all'acquisizione di norma di 30 crediti.

2. La richiesta di adesione al percorso di studio a tempo parziale può essere fatta all'atto dell'immatricolazione e, successivamente, solo dallo studente in corso e solo ad inizio dell'anno accademico.
3. Allo studente che, all'atto dell'immatricolazione, opta per il percorso a tempo parziale, è assegnato il relativo piano di studio statutario.
4. Eventuali modifiche al piano di studio statutario devono essere preventivamente valutate dal CCS. Termini e modalità per la presentazione delle relative istanze sono specificate sul portale. In caso di approvazione, lo studente può modificare il piano di studio secondo quanto disposto dall'articolo 12 del presente regolamento.
5. L'opzione per l'impegno non a tempo pieno è lasciata all'autonoma decisione dello studente purché regolarmente in corso. Lo studente non a tempo pieno deve comunque soddisfare l'obbligo di frequenza dei corsi.
6. La richiesta di passaggio, da tempo pieno a tempo parziale e viceversa, deve essere inoltrata agli Uffici Didattici del Dipartimento entro il 15 settembre. Il CCS valuta le istanze pervenute e delibera, in base al piano di studi ed ai crediti acquisiti dallo studente, entro il 30 settembre, l'accoglimento o meno della domanda e l'anno di iscrizione. Il passaggio ha luogo all'inizio dell'anno accademico immediatamente successivo.
7. La quota di contribuzione dovuta dallo studente a tempo parziale è ridotta rispetto a quella ordinaria per come stabilito nel Regolamento Tasse, Esoneri e Contributi.
8. Per tutte le altre disposizioni si rimanda a quanto indicato nell'art. 28 del **Regolamento Studenti**.
9. Il CCS in Ingegneria Meccanica, al fine di garantire allo studente-atleta la massima flessibilità nella gestione della propria carriera sportiva con quella accademica, recepisce tutte le modalità e i termini indicati nel **Regolamento DUnicAL career - programma universitario per studenti-atleti**.

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico

1. I corsi di insegnamento si sviluppano in due semestri, l'attività didattica frontale per ciascun semestre si può svolgere in non meno di 12 settimane; i corsi sono tenuti, di norma, da docenti del Dipartimento ovvero, in mancanza, da docenti individuati secondo le modalità previste dalla normativa di Ateneo sul conferimento degli incarichi di insegnamento. In presenza di particolari esigenze didattiche, è possibile prevedere che un corso si estenda su due semestri; in questo caso esso si articolerà in moduli ciascuno dei quali non si estenderà al di là di un semestre.
2. Ai fini della definizione del numero complessivo di ore a disposizione dei docenti per lo svolgimento degli insegnamenti o di altre attività didattiche formative, si assume che un'ora di lezione corrisponde a tre ore di impegno dello studente, un'ora di esercitazione corrisponde a due ore di impegno dello studente. Le ore di laboratorio e le esercitazioni a carattere progettuale di norma corrispondono al medesimo numero di ore di impegno studente.
3. Sulla base di giustificate esigenze didattiche e organizzative, un insegnamento può essere articolato in moduli, ciascuno corrispondente ad argomenti che siano chiaramente individuabili all'interno di quelli complessivi dell'insegnamento. Ciascun modulo è affidato ad un unico titolare che ne avrà la responsabilità didattica.
4. Il CCS può proporre al Consiglio di Dipartimento lo sdoppiamento dei corsi di uno o più insegnamenti, sulla base non solo del numero degli iscritti, ma anche della disponibilità di risorse e strutture didattiche e delle particolari caratteristiche del Corso di Laurea. Lo sdoppiamento è approvato dal Senato Accademico sulla base della procedura riportata nel Regolamento Didattico di Ateneo.
5. Il CCS può deliberare che uno o più insegnamenti di qualsiasi tipologia e durata siano mutuati da altri Corsi di Studio anche appartenenti a classi diverse, acquisito il parere favorevole del Dipartimento che eroga l'insegnamento, ovvero del CCS ove costituito, cui l'insegnamento fa capo e fermo restando il requisito della presenza di identici obiettivi formativi dell'insegnamento. La mutuaione, proposta dal CCS, è deliberata dal Consiglio di Dipartimento.

6. Le finalità didattiche, i contenuti di massima, le modalità di svolgimento delle lezioni, delle esercitazioni, delle attività di laboratorio e degli esami dei singoli insegnamenti sono descritte nelle Schede degli Insegnamenti.
7. Il calendario accademico del corso di laurea è riportato sul portale del DIMEG.

Art. 16 – Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

1. Il CCS recepisce in merito al calendario delle lezioni le disposizioni riportate nell'art. 22 del **Regolamento Studenti**.
2. L'orario delle lezioni è pubblicato sul portale del DIMEG.
3. I corsi che prevedono 3 o 4 ore di lezione settimanali sono, di norma, impartiti in non meno di due giorni alla settimana; quelli che ne prevedono 5 o 6 in non meno di tre giorni alla settimana e quelli che ne prevedono più di 6 in non meno di quattro giorni alla settimana.
4. Il CCS in Ingegneria Gestionale recepisce in merito all'orario di ricevimento degli studenti le disposizioni riportate nell'art. 23 del **Regolamento Studenti**. L'orario di ricevimento dei docenti titolari di almeno un insegnamento o di parti di esso sono reperibili sul portale del DIMEG.

Art. 17 – Frequenza e propedeuticità

1. La frequenza degli insegnamenti è obbligatoria. Tale obbligo è assolto frequentando almeno il 75% delle ore di lezione, esercitazione e laboratorio dell'insegnamento.
2. Il corso di laurea utilizza strumenti informatici e/o altre modalità a disposizione del docente come esercitazioni, test o quiz, in grado di attestare la presenza dello studente a lezione.
3. E' demandato al singolo docente l'accertamento della frequenza e le eventuali modalità di valutazione finale.
4. Le propedeuticità tra gli insegnamenti del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale sono riportate nelle schede degli insegnamenti e presenti nel portale di Ateneo. Eventuali modifiche delle propedeuticità sono deliberate secondo quanto previsto nel regolamento didattico di Ateneo.

TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 18 - Orientamento e tutorato in ingresso

1. Il Consiglio nomina annualmente uno o più delegati all'orientamento, che hanno il compito di predisporre il materiale informativo sul Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, curarne la diffusione negli Istituti secondari e tra le matricole.
2. L'attività di reclutamento delle matricole è normalmente condotta proseguendo le attività già consolidate a livello di Ateneo e Corso di Studi (CdS) e promuovendo nuove iniziative, finalizzate a far conoscere meglio il CdS e a supportare, quindi, gli studenti in una scelta consapevole del loro percorso universitario.
3. Il CdS partecipa a tutte le iniziative di orientamento in ingresso definite a livello di ateneo e organizza specifiche attività, coordinate dai Delegati alle Attività di Orientamento in ingresso, visibili nell'organigramma del corso di laurea.

Art. 19 - Orientamento e tutorato in itinere

1. È istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.
2. Responsabile delle attività di tutorato è il Coordinatore del Consiglio, che può delegare tale compito ad un suo delegato permanente scelto tra i professori di ruolo ed i ricercatori membri del Consiglio.
3. Tra le attività di tutorato per gli studenti sono comprese:
 - quelle relative all'"accoglienza", cioè al sostegno dello studente immatricolato nei primi mesi della sua esperienza universitaria;
 - le attività didattiche di sostegno, individuali e di gruppo, per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto;
 - i corsi intensivi;

- le attività per l'inserimento nel mondo del lavoro.
4. Il CCS può attivare, in base alle necessità degli studenti ed alla disponibilità di docenti e strutture dipartimentali, corsi intensivi di supporto o di recupero finalizzati a una più efficace fruizione dell'offerta formativa

Art. 20 - Tirocini e Progetti interdisciplinari

1. Le finalità del Tirocinio e dei progetti interdisciplinari proposti dal corso di laurea in Ingegneria Gestionale sono da considerarsi attività didattiche integrative che si prefiggono l'obiettivo di migliorare sia le competenze specifiche che le competenze trasversali degli studenti.
 2. Sono da considerarsi attività didattiche integrative:
 - i "tirocini didattici universitari" presso enti pubblici o privati, aziende, studi professionali, imprese e industrie con cui l'Università della Calabria abbia stipulato apposita convenzione;
 - i "progetti interdisciplinari", progetti in cui confluiscono conoscenze e competenze acquisite in vari settori scientifico-disciplinari o in un'area disciplinare del Corso di Laurea, sotto la supervisione e l'assistenza di uno o più docenti, all'uopo designati dal CCS.
 3. L'ordinamento del corso di laurea in Ingegneria Gestionale non prevede crediti riservati all'attività di tirocinio, tuttavia lo studente può, in alternativa, proporre l'attività di tirocinio come crediti a scelta o come crediti aggiuntivi.
 4. Il tirocinio può essere richiesto dallo studente al momento di presentazione dei piani di studio fino ad un massimo di 6 CFU. Tale richiesta, indirizzata al coordinatore del CCS, dovrà riportare il soggetto ospitante, il tutor accademico e il programma analitico e dettagliato del tirocinio (validato dal tutor accademico). Nella domanda di tirocinio, lo studente deve autocertificare il possesso dei requisiti riportati nel comma 6 del presente articolo. Il Coordinatore o l'eventuale referente, se designato, istruisce la pratica e la porta in approvazione al CCS.
 5. Per l'attivazione del tirocinio, lo studente dovrà rivolgersi all'ufficio stage del dipartimento almeno 15 giorni prima dell'avvio delle attività per gli adempimenti necessari.
 6. Possono presentare domanda di ammissione alle attività di tirocinio curriculare gli studenti regolarmente iscritti al Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale. Gli studenti che abbiano conseguito almeno 90 CFU possono iniziare a svolgere le attività di tirocinio curriculare a partire dal terzo anno di iscrizione. Possono presentare domanda di ammissione alle attività di tirocinio extracurriculare gli studenti che hanno conseguito la Laurea in Ingegneria Gestionale presso il DIMEG. I laureati possono iniziare a svolgere le attività di tirocinio extra curriculare entro e non oltre 6 mesi dal conseguimento del titolo (12 mesi nel caso di studenti con disabilità).
 7. Il tirocinante può presentare, durante lo svolgimento del tirocinio e in accordo con il soggetto ospitante, istanza indirizzata al CCS di proroga, di interruzione, di sospensione, di modifica di orario, di modifica di tutor.
 8. Il tutor accademico può presentare in corso di svolgimento di un tirocinio istanza indirizzata al CCS di modifica del programma formativo.
 9. Al termine delle attività il tirocinante dovrà:
 - presentare al CCS la propria relazione finale di tirocinio opportunamente vistata dal tutor accademico e dal tutor aziendale, unitamente al foglio presenze sottoscritto dal tutor aziendale;
 - compilare il questionario di valutazione della propria esperienza formativa;
 - presentare al CCS istanza per il riconoscimento dei CFU
- Il tutor accademico e il tutor aziendale dovranno compilare il questionario di valutazione del tirocinante. Il Coordinatore, o il suo delegato, istruiscono la pratica per l'approvazione finale del tirocinio ai fini del caricamento in carriera. Il tirocinante potrà presentare istanza al CCS per il rilascio di un attestato certificante lo svolgimento delle attività di tirocinio.
10. In fase di valutazione del tirocinio, il CCS si riserva di accettare, ridimensionare o rigettare la richiesta del tirocinante motivando la decisione in seguito all'analisi della documentazione ricevuta al termine delle attività di tirocinio. Inoltre, il CCS si riserva di nominare una Commissione all'uopo per la valutazione del tirocinio nonché di convocare il candidato per un colloquio.

11. Il tirocinante, se non ha già presentato domanda di riconoscimento del tirocinio nei CFU a scelta, può svolgere durante il periodo di permanenza presso il soggetto ospitante parte dei CFU previsti per la prova finale e richiederne il riconoscimento contestualmente nell'istanza convenzionale per il riconoscimento dei CFU relativi alle attività di tirocinio.
12. Di norma, il periodo di permanenza presso l'azienda deve avere una durata non inferiore a un mese e una durata massima di 12 mesi ovvero di 24 mesi nel caso di studenti disabili.
13. I progetti interdisciplinari sono iniziative in cui confluiscono conoscenze e competenze acquisite in più di un ambito disciplinare del Corso di Laurea, sotto la supervisione e l'assistenza di uno o più docenti designati dal CCS. In caso di più supervisori, uno di essi sarà designato dal Coordinatore quale responsabile del progetto.
14. Per poter partecipare alle attività dei progetti interdisciplinari lo studente deve presentare istanza di partecipazione al responsabile del progetto in tempo utile per il normale svolgimento delle attività. In caso il numero di richieste ecceda il numero massimo di studenti ammissibile al progetto, il responsabile, previo accordo con gli altri supervisori qualora esistenti, può avvalersi di appositi strumenti di selezione.
15. Possono partecipare ai progetti interdisciplinari gli studenti a partire dal secondo anno di iscrizione e che abbiano conseguito almeno 60 CFU.
16. A conclusione del progetto interdisciplinare lo studente presenta al Coordinatore un'istanza controfirmata dal responsabile del progetto per l'attribuzione dei CFU. Il numero massimo di CFU riconoscibili per la partecipazione ad un singolo progetto interdisciplinare è pari a 6.
17. I CFU per la partecipazione a progetti interdisciplinari saranno riconosciuti come CFU a scelta dello studente, se non già utilizzati, altrimenti tutti o parte di essi verranno riconosciuti come CFU in sovrannumero.
18. I risultati conseguiti dallo studente durante le attività svolte nell'ambito del progetto interdisciplinare possono essere utilizzati come materiale utile per lo svolgimento della prova finale, fermo restando quanto stabilito per la stessa nell'art. 28 del presente regolamento.
19. I CFU sono assegnati dal CCS sulla base della valutazione positiva del progetto interdisciplinare e della sua durata.

Art. 21 - Accompagnamento al lavoro

1. Il CCS promuove tutte quelle iniziative e attività volte a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro organizzate dall'Ateneo reperibili nel quadro B5 (Accompagnamento al lavoro) della sezione B (Esperienza dello studente) della Scheda Unica Annuale (SUA-CdS) del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale.
2. Il Corso di Studio in Ingegneria Gestionale raccoglie, previa autorizzazione secondo la normativa vigente in materia di privacy, i contatti dei laureati al fine di tenerli aggiornati e informarli circa le richieste che pervengono in merito a possibili assunzioni o collaborazioni professionali.
3. Su proposta del CCS, il DIMEG può autorizzare e finanziare parzialmente o completamente, nei limiti delle disponibilità economiche, visite tecniche o viaggi di istruzione in luoghi di particolare interesse tecnico e culturale. Il docente interessato presenta al Consiglio di Dipartimento apposita richiesta indicando il numero di studenti, i preventivi eventualmente necessari per le spese di trasferimento e alloggio, verificando che siano rispettate le necessarie condizioni di sicurezza nel corso del trasporto e della visita.

TITOLO VII PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 22 – Mobilità internazionale

1. Gli studenti e le studentesse regolarmente iscritti al corso di laurea in Ingegneria Gestionale possono svolgere parte del proprio percorso formativo presso Università ed Istituzioni estere accedendo ai programmi di mobilità internazionale e partecipando ai bandi di selezione pubblicati nell'Albo Ufficiale e nella sezione dedicata sul portale d'Ateneo.

2. Le attività di mobilità degli studenti sono curate direttamente dall'Area di Internazionalizzazione di Ateneo, che definisce e/o conferma di anno in anno le sedi Universitarie estere (europee ed extra europee) presso cui è possibile svolgere periodi di studio e soggiorno.
3. Durante il periodo di mobilità possono essere svolte le seguenti attività didattiche e formative:
 - a. Frequenza di insegnamenti ed attività formative di livello appropriato alla laurea triennale e finalizzate al conseguimento di CFU, sostenendo le relative verifiche di profitto;
 - b. attività di ricerca e di laboratorio, anche finalizzate alla redazione della tesi di laurea;
 - c. attività di tirocinio e stage presso università, centri di ricerca, istituzioni, aziende e altre organizzazioni;
4. Un Credito Formativo Universitario (CFU) corrisponde ad un credito del sistema europeo di trasferimento dei crediti (un credito ECTS).
5. Le attività da svolgere all'estero sono formalizzate all'interno di un programma di studio o accordo di apprendimento (Learning Agreement).

Art. 23 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

1. Il Delegato all'Internazionalizzazione, designato dal Coordinatore, ha il compito di curare i rapporti con l'Area Internazionalizzazione di Ateneo, di raccogliere e valutare le domande degli studenti e di istruire le stesse per l'approvazione in CCS.
2. Il CCS stabilisce le equipollenze delle attività formative svolte all'estero in termini di attività e numero di CFU corrispondenti nell'ambito dell'offerta formativa del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale.
3. Il CCS, su proposta del Delegato all'Internazionalizzazione, delibera entro 45 giorni dal ricevimento della domanda sulla coerenza complessiva del piano di studi, risultante dopo l'inserimento delle attività estere in luogo di quelle inizialmente previste, con il profilo e gli obiettivi formativi del corso di laurea.
4. Ad ogni studente vincitore o vincitrice di selezione viene assegnata una destinazione per lo svolgimento del periodo di studio o tirocinio all'estero. Per ogni studente è altresì necessario predisporre un modulo di accordo di apprendimento (Learning Agreement, LA) che sarà approvato e sottoscritto dalle tre parti coinvolte nel processo: lo studente o la studentessa, l'Università della Calabria e l'istituzione di destinazione.

Art. 24 - Riconoscimento dei crediti acquisiti

1. Terminato il periodo all'estero, a seguito della ricezione dalla sede ospitante della documentazione di attestazione del periodo di mobilità e di certificazione delle attività didattiche svolte (es.: Certificato degli studi o Transcript of Records – ToR, Certificato di Tirocinio o Transcript of Work – ToW), il CCS provvede a deliberare sul riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e sulla corrispondente conversione dei voti, sulla base delle tabelle di conversione dei voti ovvero, se non disponibili, sul confronto tra i sistemi di voti locale ed estero per come disponibili sulla certificazione. L'organo delibera altresì su quanto di propria competenza in modo da assicurare un pieno riconoscimento in carriera delle attività svolte all'estero.
2. Per tutto quanto non riportato nel presente regolamento si rimanda al **regolamento per la mobilità internazionale degli studenti**.

Art. 25 – Obblighi di frequenza

1. Gli studenti e le studentesse che svolgono un periodo di studio all'estero sono esonerati dalla frequenza alle attività formative previste nello stesso periodo all'Università della Calabria.

Art. 26. - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio

1. Per gli studenti che svolgono un tirocinio all'estero, di norma vale quanto specificato nell'art. 20 del presente regolamento. Per gli studenti che usufruiranno di forme di finanziamento mediante bandi competitivi dell'Ateneo saranno recepite tutte le indicazioni specificate nei rispettivi bandi. Potenziali incompatibilità fra il presente regolamento e detti bandi saranno discusse e deliberate dal CCS.

Art. 27 Attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea.

1. Lo studente che intende svolgere un periodo di ricerca finalizzato alla stesura della tesi di Laurea nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale, oltre alla redazione del LA, deve presentare richiesta di inizio tesi, così come specificato nel successivo art. 28, indicando il nome del relatore accademico, scelto fra i membri del CCS, il nome del relatore della sede estera ospitante e la durata di permanenza all'estero.
2. In fase di riconoscimento dei CFU, il Consiglio del Corso di Laurea delibera di assegnare, ove ve ne siano le condizioni, un numero di CFU, all'interno di quelli previsti per la prova finale per il lavoro di tesi svolto nella sede partner, pari al numero di CFU previsto per la prova finale meno uno. L'assegnazione o meno e il numero dei CFU verrà eseguita sulla base della valutazione del lavoro svolto dallo studente in termini di impegno e risultati ottenuti, effettuata in forma scritta dal relatore della sede ospitante e dal relatore accademico.

TITOLO VIII PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO**Art. 28 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento**

1. La prova finale, tendente ad accertare la preparazione tecnico-scientifica e professionale del candidato, la capacità di sintesi e la performance espositiva, consiste nella stesura di un elaborato scritto o di una relazione tecnica da redigere sulla base di un apposito template messo a punto dal corso di laurea.
2. La scelta del tutor accademico è a discrezione allo studente, così come la scelta dell'argomento della prova finale, sulla base delle proposte formulate dal tutor accademico. In base alla tipologia di impegno richiesto, il tutor accademico può proporre la presenza di ulteriori figure di supporto allo svolgimento della prova finale, quali relatori aggiuntivi o correlatori.
3. Nel caso lo svolgimento della prova finale coinvolga soggetti esteri, lo studente può richiedere al Consiglio l'autorizzazione alla stesura e/o alla presentazione orale in una lingua diversa dall'italiano.
4. Le prove finali per il conferimento di titoli universitari sono pubbliche. Lo studente che intende sostenere la prova finale fa domanda agli uffici didattici del Dipartimento almeno 30 giorni prima. Nella domanda lo studente indica il tutor accademico che lo assiste nella preparazione dell'elaborato finale.
5. Per sostenere la prova finale lo studente deve aver acquisito tutti i crediti previsti dal suo Piano di Studio, tranne quelli relativi alla prova finale stessa, entro 7 giorni prima della prova finale.
6. L'elaborato finale, firmato dal candidato e dal tutor accademico, deve essere inviato dal candidato agli uffici amministrativi competenti almeno 7 giorni prima della prova finale. L'apposizione delle firme può anche avvenire in forma digitale, mediante sistemi di certificazione elettronici emessi da certificatori qualificati.
7. La data di conferimento del titolo è quella del completamento della prova finale. Il Dipartimento, su proposta del Consiglio, può prevedere la proclamazione in forma pubblica del conferimento del titolo di studio al termine di tale prova in una o più cerimonie pubbliche annuali, eventualmente insieme con altri Corsi di Studio.
8. La Commissione per la valutazione della prova finale è nominata dal Direttore del Dipartimento.
9. La Commissione è composta da almeno cinque membri, di cui almeno tre sono professori o ricercatori afferenti al dipartimento di riferimento del corso di studio e almeno tre sono docenti responsabili di attività formative previste dal corso di studio.
10. Per ogni studente laureando, salvo giustificato impedimento, almeno uno dei relatori è membro di diritto della commissione. Di norma, Presidente di Commissione è il Coordinatore del CCS se ne fa parte, o il professore di prima fascia con la maggiore anzianità di ruolo. A lui spetta garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri generali stabiliti dal CCS.
11. Il verbale è redatto contestualmente alla prova, con modalità informatizzate, e firmato dal Presidente della Commissione.

Art. 29 - Modalità di calcolo del voto finale

1. Il voto finale con il quale è conferito il titolo di studio, espresso in centodecimi, è determinato, in caso di superamento della prova, attribuendo un incremento, variabile da 0 ad un massimo di 9 punti, alla media ponderata (espressa in centodecimi) dei voti riportati nelle prove di verifica relative ad attività didattiche che prevedono una votazione finale, assumendo come peso il numero di crediti associati alla singola attività didattica, ed attribuendo il valore numerico di 33 agli esami conseguiti con lode. I punti di incremento sono attribuiti come segue:
 - fino a un massimo di 5 sulla base della valutazione di merito della prova finale effettuata dalla commissione;
 - 3 punti per chi sostiene la prova finale entro il 31 dicembre successivo alla conclusione del terzo anno dall'anno di prima immatricolazione;
 - 1 punto per chi sostiene la prova finale entro il 31 dicembre successivo alla conclusione del 4° anno dall'anno di prima immatricolazione;
 - 1 punto per gli studenti che, nell'ambito di programmi riconosciuti di formazione all'estero, abbiano superato almeno un esame curriculare e/o svolto la tesi.

Il punteggio finale viene arrotondato all'intero più vicino.

2. La lode può essere attribuita se il punteggio finale è maggiore o uguale a 110 e la commissione è unanime nell'attribuzione.
3. La menzione alla carriera viene assegnata dalla Commissione su richiesta di almeno un Relatore o del Presidente qualora la media ponderata dei voti degli esami sostenuti dal candidato espressa in centodecimi sia pari o superiore a 110 punti e il candidato completi la laurea entro il 31 dicembre successivo alla conclusione del terzo anno dall'anno di prima immatricolazione. La menzione deve essere assegnata con voto unanime della Commissione. Della menzione il Presidente dà pubblica lettura all'atto della proclamazione.

TITOLO IX DISPOSIZIONI ULTERIORI**Art. 30 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento**

1. Per il passaggio o trasferimento da un corso di laurea in ingegneria (anche di precedenti ordinamenti didattici), gli studenti devono aver acquisito almeno 6 CFU nell'area della matematica (SSD MAT/02,03,04,05,06,07,08,09).
2. Per il passaggio o trasferimento da un corso di laurea non di ingegneria, gli studenti devono aver acquisito almeno 20 CFU, di cui almeno 9 CFU nell'area della matematica (SSD MAT/02,03,04,05,06,07,08,09).
3. Per il trasferimento da altre Università, gli studenti sono tenuti ad allegare alla domanda i programmi di ciascuna attività formativa per cui si chiede il riconoscimento.
4. Nel caso di presentazione di un numero di richieste superiore al numero dei posti disponibili, il CCS provvederà a redigere una graduatoria di merito. La graduatoria sarà stilata sulla base dei crediti riconosciuti e comprenderà anche gli studenti di cui al successivo art. 31.
5. Per tutto quanto non specificato nel presente regolamento, il CUCL recepisce quanto riportato nell'art. 18 del **Regolamento didattico di Ateneo** e nell'art. 14 del **Regolamento Studenti**.

Art. 31 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

1. Chi è in possesso di un titolo di laurea di primo o secondo livello, ovvero ha una precedente carriera universitaria, può chiedere l'iscrizione al corso di laurea in Ingegneria Gestionale mediante abbreviazione.
2. Per ottenere il riconoscimento di una precedente carriera deve essere compilata istanza sul portale ufficiale dei servizi web ESSE3 dell'Università della Calabria indirizzata al Coordinatore tra il 1° e il 31 agosto. Ad essa deve essere allegata autocertificazione attestante il titolo di studio universitario posseduto, l'anno di immatricolazione e di conseguimento del titolo, ovvero la denominazione di ciascuna delle attività formative per le quali lo studente ha acquisito crediti di cui chiede il

riconoscimento, la data del superamento dei relativi esami o delle prove di accertamento del profitto e la votazione eventualmente riportata.

3. Coloro i quali provengono da altre Università sono tenuti, inoltre, ad allegare i programmi di ciascuna attività formativa.
4. Il CCS delibera, entro il 15 settembre e nel limite dei posti disponibili, circa l'accoglimento della domanda e, in caso positivo, determina l'anno di corso al quale lo studente viene iscritto, individua gli insegnamenti e le attività formative riconoscibili ai fini della prosecuzione degli studi. Compete altresì al CCS la valutazione dell'avvenuto accertamento di un'adeguata preparazione iniziale di cui all'art. 7 del presente regolamento.
5. Nel caso di presentazione di un numero di richieste superiore al numero dei posti disponibili, il CCS provvederà a redigere una graduatoria di merito. La graduatoria sarà stilata sulla base dei crediti riconosciuti e comprenderà anche gli studenti di cui all'art. 30 del presente regolamento. Nei casi di parità prevale la minore età anagrafica.

TITOLO X DISPOSIZIONI FINALI

Art. 32 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

1. Il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale adotta, in coerenza con il sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR in relazione al D.M. 1154/2021 AVA 3.0, un proprio modello di assicurazione della qualità.
2. Il CCS, in tema di assicurazione della qualità si avvale del gruppo di gestione della AQ risulta composto da:
 - Coordinatore del CdS
 - Responsabile AVA e Responsabile AQ
 - Almeno 1 docente come membro della commissione AQ
 - Manager didattico
 - Membro esperto
 - Rappresentanti degli studenti in seno al CdS
3. Ulteriori dettagli sono riportati sul sito WEB del corso di studi.

Art. 33 Norme finali e rinvii

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere universitarie attivate a decorrere dall'a.a. 2023/24.
2. Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento studenti, al Regolamento di Ateneo per l'attivazione e lo svolgimento dei Tirocini Curricolari ed Extra-Curricolari, al Regolamento per la mobilità internazionale degli studenti, al Regolamento DUnicAL career - programma universitario per studenti-atleti e al Regolamento per l'inclusione e il diritto allo studio di studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento